

Apostolato della preghiera – 11 novembre 2022

“Il magistero di San Giovanni Paolo II sul Santo Rosario”

Testo di riferimento: *Rosarium Virginis Mariae, Lettera apostolica all'episcopato, al clero e ai fedeli sul Santo Rosario*, Giovanni Paolo II, 16 ottobre 2002.

La lettera è consultabile sul sito internet della Santa Sede: https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_letters/2002/documents/hf_jp-ii_apl_20021016_rosarium-virginis-mariae.html

Punto di partenza della Lettera apostolica è l'Esortazione apostolica *Marialis cultus* di Paolo VI (2 febbraio 1974), la quale sottolinea «il carattere evangelico del Rosario e il suo orientamento cristologico».

«Recitare il Rosario, infatti, non è altro che *contemplare con Maria il volto di Cristo*» (n.3).

«Il Rosario, se riscoperto nel suo pieno significato, porta al cuore stesso della vita cristiana e offre un'ordinaria quanto feconda opportunità spirituale e pedagogica per la contemplazione personale, la formazione del Popolo di Dio e la nuova evangelizzazione» (n.3).

CAPITOLO I: Contemplare Cristo con Maria

§ 9. *Un volto splendido come il sole.*

L'episodio della Trasfigurazione e il rapimento dei discepoli di fronte alla bellezza del Cristo trasfigurato viene proposto come «icona della contemplazione cristiana»: contemplare, cioè vedere il volto di Cristo per entrare in comunione di vita con lui e, per mezzo di lui, in comunione di vita con il Padre e con lo Spirito Santo.

§ 10. *Maria modello di contemplazione.*

Maria è modello insuperabile della contemplazione di Cristo: dal momento in cui lo depone nella mangiatoia «il suo sguardo, sempre ricco di adorante stupore, non si staccherà più da Lui». Lo sguardo di Maria: «interrogativo» (Lc 2,48), «penetrante» (cf Gv 2,5), «addolorato» (cf Gv 19,26-27), «radioso», «ardente» (cf At 1,14).

§ 11. *I ricordi di Maria.*

Maria custodisce nel cuore gli eventi del Figlio (Lc 2,19; cf Lc 2,51), ha fatto memoria, ha ricordato sul momento e durante il tempo della sua vita terrena. Adesso Maria spinge i discepoli a ricordare essi stessi a loro volta «col desiderio che [i misteri di Cristo] siano contemplati, affinché possano sprigionare tutta la loro forza salvifica».

§ 11. *Rosario, preghiera contemplativa.*

Si cita integrale un passo cruciale della *Marialis cultus*: «Senza contemplazione, il Rosario è corpo senza anima, e la recita rischia di divenire meccanica ripetizione di formule e di contraddire all'ammonimento di Gesù: “Quando pregate, non siate ciarlieri come i pagani, che credono di essere esauditi in ragione della loro loquacità” (Mt 6,7). Per sua natura la recita del Rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscano nell'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il cuore di Coeli che al Signore fu più vicina, e ne dischiudano le insondabili ricchezze».

Giovanni Paolo II, quindi, si dà a commentare a fondo l'insegnamento di Paolo VI.

§ 13. Ricordare Cristo con Maria.

«Il contemplare di Maria è innanzitutto *un ricordare*». Nel senso che la Bibbia dà alla parola 'ricordo' e al verbo 'ricordare' v'è l'idea di una memoria efficace, che rende attuale, vivo, presente quello stesso ricordo. Ciò si realizza in sommo grado nella Liturgia che è certo il cardine della vita spirituale del cristiano, sua fonte e suo culmine, della quale non possiamo fare a meno, ma con la quale non termina né nella quale si esaurisce la vita spirituale e di preghiera. Qui si apre lo spazio per il Rosario che, «quale meditazione su Cristo con Maria, è contemplazione salutare» che favorisce l'assimilazione nel cristiano del dono di grazia celebrato e ricevuto nella Liturgia.

§ 14. Imparare Cristo da Maria.

Maria ci è maestra nel farci conoscere Gesù, il mistero della sua Persona. Ma lo Spirito Santo? Non abbiamo sempre detto che è Lui il maestro interiore (cf Gv 14,26; 15, 26; 16,13)? Maria è forse superiore allo Spirito Santo?! Puntuale e rigoroso, in proposito, si rivela l'insegnamento di Giovanni Paolo II: «Se sul versante divino è lo Spirito il Maestro interiore che ci porta alla piena verità di Cristo, tra gli esseri umani, nessuno meglio di Lei conosce Cristo, nessuno come la Madre può introdurci a una conoscenza profonda del suo mistero».

§ 15. Conformarsi a Cristo con Maria.

La vita cristiana tende alla conformazione a Cristo: Gal 2,20: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me". Il Rosario ci è di aiuto in questo «attraverso la via di una frequentazione che potremmo dire 'amicale'», secondo quanto anche si esprime il beato Bartolo Longo citato da Giovanni Paolo II: «Come due amici, praticando frequentemente insieme, sogliono conformarsi anche nei costumi, così noi, conversando familiarmente con Gesù e la Vergine, nel meditare i Misteri del Rosario, e formando insieme una medesima vita con la Comunione, possiamo divenire, per quanto ne sia capace la nostra bassezza, simili ad essi, e apprendere da questi sommi esemplari il vivere umile, povero, nascosto, paziente e perfetto».

In questo processo spirituale Maria esercita nei nostri confronti la sua maternità spirituale, quale Madre della Chiesa: quando contempliamo i misteri della vita di Cristo nel Rosario, Maria ha l'occasione per crescerci e educarci nella fede facilitando la nostra unione con Gesù.

§ 16. Supplicare Cristo con Maria.

Il Signore ci ha insegnato a pregare, ci ha detto di pregare, d'aver fiducia nel Padre, prega per noi e ci ha donato lo Spirito Santo per pregare e che prega in noi. Maria sostiene la preghiera del cristiano e anche in questo Ella si dimostra nostra Madre. L'icona evangelica è l'intercessione di Maria a Cana (Gv 2,3).

«Il Rosario è insieme meditazione e supplica»: dalla meditazione nasce e prende vigore la supplica, la richiesta: a Maria e con Maria, nella certezza che Lei è nostra Madre e Madre di Cristo nei cui confronti Egli non è insensibile. Una certezza che si esprime in quell'«onnipotente per grazia» di Bartolo Longo e nella terzina dantesca «Donna, se' tanto grande e tanto vali, / che qual vuol grazia e a te non ricorre, / sua disianza vuol volar sanz'ali».

§ 17. Annunciare Cristo con Maria.

Il Rosario nel corso dei secoli, fin dalla sua nascita, ha accompagnato la vita della Chiesa e l'annuncio del Vangelo.

«Oggi siamo davanti a nuove sfide. Perché non riprendere in mano la Corona con la fede di chi ci ha preceduto? Il Rosario conserva tutta la sua forza e rimane una risorsa non trascurabile nel corredo pastorale di ogni buon evangelizzatore».

Venerdì 11 novembre 2022

Apostolato della Preghiera - Parrocchia Sacro Cuore di Gesù a Campi - Campi Bisenzio (FI)